

Più che risarcire le frodi bancarie il Governo deve combattere i reati



Manifestazione organizzata ad Arezzo dal M5s sulla vicenda di Banca Etruria, il 24 gennaio 2016.

I media insistono con dibattiti incentrati sul cervellotico assunto che il Governo dovrebbe risarcire i defraudati risparmiatori delle 4 banche fallite. Non parteggio per queste, ma il Governo, assodato che le banche sono (erano) private, non c'entra. Semmai potrebbe invitare la Magistratura a individuare e sanzionare eventuali reati emergenti in tempi meno biblici del consueto.

I risparmiatori, sia i già turlupinati che quelli in procinto di esserlo, devono tenere presente che le banche

fanno i propri interessi ben prima di quelli dei clienti. Basta valutare e scegliere.

Se poi fosse vero, come alcuni defraudati, intervistati hanno ammesso, che si erano "più volte ben raccomandati" al bancarotato di turno, di "investire bene" i loro risparmi, allora la loro stupefacente dabbenaggine supera ampiamente quella del contadino che raccomanda alla volpe, messa a guardia del pollaio, di badare all'incolumità delle galline.

In questo periodo alcune banche, anche albesi, pro-

pongono investimenti in obbligazioni proprie, illustrandone la convenienza rispetto ai Bot. Garanzie scritte? Nessuna. Garanzia del fondo interbancario? Nemmeno. Impegni scritti della banca a rifondere i quattrini in caso di insolvenza o default? Neanche a parlarne.

Ci vuole davvero la faccia come il fondo di un paiolo di bronzo antico per avanzare simili proposte, trattandosi di un esplicito insulto all'intelligenza anche del più sprovveduto fra i clienti.

Piero Bordino, Alba